Codice A2202C
D.D. 29 ottobre 2026, n. 1708
D.D. 1588/A2202C/2026 del 09/10/2026: ''D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Progetto regionale AMA ES ''Percorsi inclusivi'' del piano del Ministero della Giustizia ''una giustizia più inclusiva''. Procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti partner di Regione Piemonte per la realizzazione di n. 4 Hub territoriali che contemplino lavori di pubblica utilità per il sostegno ai percorsi ...

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 1708/A2202C/2026 DEL 29/10/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A22000 - WELFARE
A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: D.D. 1588/A2202C/2026 del 09/10/2026: “D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Progetto regionale AMA ES “Percorsi inclusivi” del piano del Ministero della Giustizia “una giustizia più inclusiva”. Procedura ad evidenza pubblica finalizzata all’individuazione di soggetti partner di Regione Piemonte per la realizzazione di n. 4 Hub territoriali che contemplino lavori di pubblica utilità per il sostegno ai percorsi delle persone in uscita dai luoghi di detenzione. CUP FESR J64H25000740006 – CUP FSE+ J64H25000730006”. Integrazione dell’Avviso Pubblico e proroga dei termini per la presentazione delle domande.

ista la D.G.R. n. 1-3123 del 05/10/2026: “D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)". Approvazione criteri e modalità per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di hub territoriali per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento di persone sottoposte a procedimento penale esterno in lavori di pubblica utilità e la realizzazione di azioni di Giustizia di Comunità. Spesa di € 950.000,00 (Fondi FSE+) e di € 157.537,38 (Fondi FESR). Annualità 2026/2029”;

Vista la D.D. 1588/A2202C/2026 del 09/10/2026: “D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Progetto regionale AMA ES “Percorsi inclusivi” del piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva”. Procedura a evidenza pubblica finalizzata all’individuazione di soggetti partner di Regione Piemonte per la realizzazione di n. 4 Hub territoriali che contemplino lavori di pubblica utilità per il sostegno ai percorsi delle persone in uscita dai luoghi di detenzione. CUP FESR J64H25000740006 – CUP FSE+ J64H25000730006.” e i relativi allegati;

Considerata la necessità di integrare il paragrafo 9 dell’Avviso Pubblico, allegato A della sopra citata Determinazione, con la seguente frase: “N.B.: è attualmente in corso la procedura di approvazione da parte dell’Organismo Intermedio e di informazione all’Autorità di Gestione della possibilità di ammettere l’utilizzo delle UCS. In caso di diniego, saranno applicati esclusivamente i costi reali”. L’Avviso Pubblico così modificato è allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì necessario prorogare il termine di presentazione delle domande al 16 novembre 2026 alle ore 12:00 tramite pec all'indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, indicando nell'oggetto: Avviso Hub AMA ES;

Dato atto che il presente Avviso pubblico per manifestazione di interesse sarà pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina https://bandi.regione.piemonte.it/;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021";
- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028". la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026: Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria;
- la D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)";
- la D.G.R. n. 29-2864 del 20 luglio 2026 " Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Ventiduesima variazione)";
- la L.R. del 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";
- la D.G.R. n. 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie.";

DETERMINA

- di integrare il paragrafo 9 dell’Avviso Pubblico, allegato A della D.D. 1588/A2202C/2026 del

09/10/2026, con la seguente frase: “N.B.: è attualmente in corso la procedura di approvazione da parte dell’Organismo Intermedio e di informazione all’Autorità di Gestione della possibilità di ammettere l’utilizzo delle UCS. In caso di diniego, saranno applicati esclusivamente i costi reali”. L’Avviso Pubblico così modificato è allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

- di prorogare il termine di presentazione delle domande al 16 novembre 2026 alle ore 12:00 tramite pec all'indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, indicando nell'oggetto: Avviso Hub AMA ES;

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina https://bandi.regione.piemonte.it/.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché nonché ai sensi dell’art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ALLEGATO_A_AVVISO_con_integrazione.pdf
Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A

PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027
FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027

Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali"

Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES).
Priorità 1 - Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà - Obiettivo Specifico h (ESO4.8) e k (ESO 4.11).
Priorità 4 - Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica - Obiettivo Specifico d.iii (RSO4.3) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Progetto regionale AMA ES "Percorsi inclusivi"

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DI N. 4 HUB TERRITORIALI CHE CONTEMPLINO LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ PER IL SOSTEGNO AI PERCORSI DELLE PERSONE IN USCITA DAI LUOGHI DI DETENZIONE.

CUP J64H25000730006
CLP PRG-AMAES-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FSE+

CUP J64H25000740006
CLP PRG-AMAES- 1387-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FESR

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente avviso pubblico è finalizzato all'individuazione di partner di Regione Piemonte per la realizzazione congiunta e collaborativa del progetto regionale "Percorsi inclusivi" a valere sull'azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della giustizia "Una giustizia più inclusiva – inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" nel quadro del Programma Nazionale Inclusione E Lotta Alla Povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027.

Il progetto regionale "Percorsi Inclusivi" è interamente finanziato a valere sull'azione AMA ES del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 per complessivi euro 2.569.303,00 di cui euro 168.565,00 a valere sul PN FESR 2021-2027 ed euro 2.400.738,00 a valere sul PN FSE+ 2021-2027 obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

La linea di attività del progetto che Regione Piemonte intende realizzare in collaborazione con i partner territoriali da individuare mediante la presente procedura è la seguente:

3. ANIMAZIONE TERRITORIALE.
SOTTOLINEE
3.2 HUB TERRITORIALI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ;
3.3 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DI COMUNITÀ.

Pertanto si intende procedere alla realizzazione e/o consolidamento di n. 4 Hub territoriali (come specificato nella Tabella di cui al Punto 5 del presente avviso), per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostegno ai percorsi delle persone in uscita dai luoghi di detenzione che contemplino lavori di pubblica utilità e al matching tra questi e gli enti convenzionati e al sostegno e monitoraggio di tali percorsi. Ciascun hub opererà altresì quale centro di riferimento e raccordo della rete degli sportelli multiservizi e delle altre attività previste dal progetto AMA-ES sul territorio di riferimento.

- dialogo con gli enti e le risorse del territorio regionale, allo scopo di attivare servizi, creare un centro di partecipazione che diffonda idee, servizi sostenibili e progetti sul tema della pena e della giustizia di comunità.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Visti:

- l'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusione

e lotta alla povertà 21-27", finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più Inclusiva" per le annualità 2025/2029;

- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione "Welfare" atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE).

- il D.lgs. 117/2017: "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

- il D.M. 72/2021: "Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";

- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 – Versione 1, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, recanti la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ e dal FESR;

- le "Linee guida per l'attuazione delle Azioni 3 e 4 (AMA DE – AMA ES)" adottate dal Ministero della Giustizia, contenenti le disposizioni operative per l'attuazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- l'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della Giustizia prevede che le Regioni, sia in fase di presentazione delle proposte che per successiva adesione, nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, possono prevedere nella realizzazione delle proposte progettuali la partecipazione di diverse tipologie di soggetti in qualità di Partner;

- l'art. 2 comma 4 sezione 11 del Manuale per i Beneficiari (Versione 02) del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" prevede che il Beneficiario, in deroga alle procedure di selezione di cui al Codice dei contratti pubblici, possa attivare strumenti di selezione alternativi nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) e con specifico riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi di cui all'art.12 della L. n 241/1990 subordinata alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

- i contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi e devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata.

- l'erogazione dei contributi di cui all'art. 12 equivale ad una vera e propria procedura di evidenza pubblica in quanto dotata dello stesso rigore quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale.

3. AREE DI INTERVENTO

I servizi realizzati attraverso gli Hub dovranno prevedere:

HUB TERRITORIALI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ:

- accoglienza, informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza relativamente agli LPU attraverso un servizio di front-office;

- percorsi di supporto per gli enti disponibili ad ospitare LPU;

- sensibilizzazione degli enti del territorio e della comunità;

- raccordo con i Tribunali e l'UEPE di riferimento per la valutazione di Enti disponibili all'avvio di nuove convenzioni;

- facilitazione del matching tra le persone destinatarie di Lavori di pubblica utilità e gli Enti convenzionati;

- attivazione di progetti di pubblica utilità a carattere restitutorio.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DI COMUNITÀ

Con riferimento alle azioni di Giustizia di Comunità, da attuare in collaborazione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di riferimento, gli Hub dovranno diventare degli spazi finalizzati:

- all'attivazione di reti per creare partecipazione attiva e dialogo con il territorio, anche attraverso iniziative congiunte con enti pubblici e del privato sociale;

- alla diffusione di idee innovative, di servizi sostenibili e di progetti sul tema della pena e della giustizia di comunità;

- all'avvio di percorsi di riflessione sulle azioni di Giustizia di comunità, cioè sul significato delle misure penali che coinvolgano la comunità e gli autori di reato;

- all'attivazione di iniziative di prevenzione rivolte alla cittadinanza sui temi connessi alle misure di comunità, con riferimento a temi quali la sicurezza stradale, l'uso di sostanze, la violenza nelle relazioni, la cybersecurity, in collaborazione con la rete dei servizi competenti in merito alle diverse tematiche trattate.

In sede di realizzazione degli Hub territoriali verranno corrisposte le risorse finanziarie a valere sul FESR (€ 157.537,38), tale quota di finanziamento dovrà essere utilizzata esclusivamente dagli enti pubblici capofila di progetto di cui al successivo punto 4. per l'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023.

4. SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

Sono ammessi alla presentazione di progetti i seguenti soggetti:

- Comuni;

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli oppure capofila dei rispettivi Ambiti Territoriali Sociali.

I progetti possono essere presentati in forma singola oppure mediante raggruppamenti temporanei (A.T.S. – Associazione Temporanea di Scopo) costituiti o da costituire a finanziamento approvato. In quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il soggetto capofila sin dal momento della presentazione del progetto, sottoscrivendo la dichiarazione di intenti di cui all'allegato E e, nel caso di approvazione del progetto, sono tenuti ad inviare copia dell'Accordo di partenariato sottoscritto tra il soggetto capofila (necessariamente appartenente ad una delle due tipologie sopra indicate) ed i soggetti pubblici e/o del terzo settore coinvolti nella realizzazione del progetto.

Ogni ente capofila può presentare UNA SOLA domanda di finanziamento.

5. SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Destinatari degli interventi realizzati all'interno degli Hub Territoriali sono le persone in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Piemonte, i cui percorsi contemplino lavori di pubblica utilità.

Gli interventi realizzati all'interno dei servizi di comunità sono rivolti all'intera comunità del territorio in cui sono svolti.

6. RISORSE DISPONIBILI

Per l'attuazione del presente Avviso è stanziato l'importo complessivo di:

- € 700.000,00 a valere sul FSE+ per la realizzazione degli HUB territoriali per lavori di pubblica utilità (linea di attività 3 – sottolinea 3.2);
- € 250.000,00 a valere sul FSE+ per l'organizzazione e gestione di servizi di comunità (linea di attività 3 – sottolinea 3.3);
- € 157.537,38 a valere sul FESR per l'acquisto di beni strumentali.

Al fine di garantire la copertura economica e la sostenibilità di tutti i progetti, si rende necessario individuare il territorio di competenza di ciascun HUB, sulla base della dislocazione e della competenza territoriale delle sedi U.E.P.E. presenti sul territorio regionale.

Nella seguente tabella sono specificati i territori di riferimento e le risorse disponibili per ciascuno di essi, calcolate secondo i seguenti criteri:

- 30% di quota fissa, suddivisa equamente tra i 4 ambiti territoriali di competenza dei rispettivi Hub;

- 70% sulla base del numero di persone seguite dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna di riferimento per ciascun territorio che, alla data del 30.06.2025, svolgevano Lavori di pubblica utilità.

Le risorse a valere sul **FESR** saranno corrisposte in parti uguali tra i 4 territori di riferimento. L'utilizzo di tale quota di finanziamento da parte degli enti pubblici di cui al punto 4. dovrà essere volto esclusivamente all'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023. Dovrà essere inoltre garantito il rispetto del principio Do Not Significant Harm (DNSH) (Non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali dell'UE), definito dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 e richiamato dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'ente capofila, nel rispetto del Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

Eventuali costi indiretti a valere sul **FESR**, nella misura del 7% dei costi diretti, utili al perseguimento indiretto delle finalità del presente Avviso ed alla realizzazione delle Linee d'intervento, potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte a seguito della maturazione e del successivo riconoscimento degli stessi.

Di seguito si riporta la ripartizione delle risorse per Linea d'intervento e voce di costo:

Tabella 1– Ripartizione delle risorse

Territorio di riferimento	**Quota fissa spettante a ogni Territorio per la realizzazione degli Hub territoriali per lavori di pubblica utilità (30% del totale delle risorse dedicate)**	**Quota fissa spettante a ogni Territorio per l'organizzazione e gestione dei servizi di comunità (30% del totale delle risorse dedicate)**	**% di risorse spettanti ad ogni Territorio sulla base delle prese in carico U.E.P.E.**	**Riparto risorse per Territorio per la realizzazione degli HUB territoriali per lavori di pubblica utilità sulla base delle prese in carico U.E.P.E. (70% delle risorse dedicate)**	**Riparto risorse per Territorio per l'organizzazione e gestione dei servizi di comunità sulla base delle prese in carico U.E.P.E. (70% delle risorse dedicate)**	**Risorse a valere sul FESR**	**Totale risorse per Territorio**
1: Province di Alessandria e Asti	52.500,00 €	18.750,00 €	16%	78.400,00 €	28.000,00 €	39.384,34 €	**217.034,34 €**
2: Provincia di Cuneo	52.500,00 €	18.750,00 €	12%	58.800,00 €	21.000,00 €	39.384,34 €	**190.434,34 €**
3: Province di Novara e Verbano Cusio Ossola Vercelli e Biella	52.500,00 €	18.750,00 €	26%	127.400,00 €	45.500,00 €	39.384,35 €	**283.534,35 €**

4: Città Metropolitana di Torino	52.500,00 €	18.750,00 €	46%	225.400,00 €	80.500,00 €	39.384,35 €	**416.534,35 €**
Totali	**210.000,00 €**	**75.000,00 €**	**100%**	**490.000,00 €**	**175.000,00 €**	**157.537,38 €**	**1.107.537,38 €**

Ferma restando la suddivisione preventiva della quota **FESR,** nel caso in cui per uno o più progetti non pervenga la richiesta di utilizzo della quota di cui al Fondo FESR, la stessa sarà ripartita in quota uguale tra gli altri progetti finanziati.

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le modalità indicate al presente punto, che recepiscono la disciplina dell'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", le Linee guida dell'OI citate in premessa e le relative indicazioni fornite, anche successivamente alla pubblicazione della presente procedura. Si precisa, pertanto, che dette condizioni di rimborso ed indicazioni per la rendicontazione potranno subire variazioni e modifiche in relazione a successive disposizioni approvate dall'Organismo Intermedio e non dipendenti dalla volontà di Regione Piemonte.

7. CONTENUTO DEI PROGETTI

I soggetti titolari dei progetti, in possesso dei requisiti di cui al punto 4, per beneficiare dei contributi, dovranno necessariamente indicare in sede di adesione all'avviso:

- il soggetto proponente e le eventuali partnership;

- il territorio in cui si intende operare (scegliendo una delle 4 aree territoriali indicate in tabella con i numeri da 1. a 4.);

- l'esperienza pregressa del capofila e dei partner;

- la descrizione delle attività e/o iniziative che si intendono realizzare e i bisogni ai quali rispondere;

- la descrizione degli arredi e dei beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto;

- l'integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne;

- il cronoprogramma e il piano dei costi;

- le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;

- gli elementi di innovazione.

8. DURATA

I progetti finanziati dovranno concludersi entro il 30/06/2029.

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a valere sul FSE+ le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, a copertura dei costi del personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai destinatari degli interventi):

- spese per il personale interno. Trattasi del personale assunto a tempo determinato o indeterminato da parte dei soggetti attuatori del progetto di cui al Punto 4 del presente avviso, o di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici eventualmente coinvolti nell'A.T.S., impiegato nell'iniziativa proposta, oppure di personale già in forza ai soggetti attuatori (comunque di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici coinvolti nel progetto) per il quale è ammissibile solo il costo relativo a lavoro straordinario o il costo relativo a ore ordinarie purché derivante da incarico conferito al personale dipendente e purché sia chiaro e documentabile il contributo di tale personale all'attuazione del progetto. Sarà ammissibile al FSE+ il tempo di lavoro di tali risorse impiegate nel progetto e tracciate adeguatamente (es. timesheet).

Tali spese di personale interno, qualora applicabile, sulla base di quanto disciplinato dalla Nota Metodologica per l'adozione di UCS di cui al Decreto Direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024, ovvero, riferite a CCNL oggetto della disciplina del citato decreto, dovranno essere rendicontate a costo standard. In ogni altro caso, le spese del personale saranno oggetto di rendicontazione a costi reali.

- spese per il personale esterno. Trattasi di personale incaricato dai soggetti attuatori del progetto di cui al Punto 4 del presente avviso o di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici eventualmente coinvolti nell'A.T.S., con contratti di lavoro autonomo, nel rispetto di quanto previsto ai commi 6 e 6 bis dell'art. 7 del D.Lgs. 165 del 30/12/2001 e ss.mm.ii. e alla Circolare MLPS n. 2 del 02/02/2009 per relativi massimali di costo, rendicontabili a costo reale.

Nel caso di partecipazione all'A.T.S. di Enti del Terzo Settore, nella voce di costo sono ricomprese le spese di personale interno all'ente (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'ente da un rapporto di lavoro dipendente:

- i costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto).

- i costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).

N.B.: è attualmente in corso la procedura di approvazione da parte dell'Organismo Intermedio e di informazione all'Autorità di Gestione della possibilità di ammettere l'utilizzo delle UCS. In caso di diniego, saranno applicati esclusivamente i costi reali.

L'utilizzo della quota di finanziamento a valere sul FESR (a carico del capofila del progetto) dovrà essere volto esclusivamente all'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023. Dovrà essere inoltre garantito il rispetto del principio Do Not Significant Harm (DNSH) (Non arrecare un danno significativo agli

obiettivi ambientali dell'UE), definito dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 e richiamato dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'ente capofila, nel rispetto del Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

10. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica parte integrante del presente avviso, utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte – Sez. Bandi (Allegati B, C, D, E e F), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore 12.00 del 16/11/2026.

Ciascun ente potrà presentare UNA sola istanza in qualità di capofila.

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- tutti i documenti devono essere inviati via PEC in formato PDF;

- l'oggetto della PEC deve indicare: "AVVISO HUB AMA ES - *denominazione corretta del soggetto capofila*"

- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D, E e F). Qualora il capofila raccogliesse più lettere di dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership (Allegato E) le stesse dovranno essere riunite in un unico file PDF. Solo nel caso di firma digitale, le stesse potranno essere inviate singolarmente.

11. AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad una Commissione di valutazione, formato da Dirigenti e funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012. Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti, effettuata a cura del personale individuato tra i componenti della Commissione di valutazione, eventualmente coadiuvato da personale interno al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Regione Piemonte.

12. CONDIZIONI DI INAMMISSIBILITÀ/ESCLUSIONE

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 10 del presente Avviso;

b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'Art. 4;

c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso;

d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta all'Art.10 del presente Avviso;

e) prive di firma del legale rappresentante dell'ente proponente.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

Nel caso di carenze formali o irregolarità sanabili, la Regione Piemonte nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione tra amministrazione e soggetti interessati, assicura l'utilizzo del soccorso istruttorio, secondo quanto previsto dall'art. 9 della LR n. 14/2026.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati:

Elementi valutabili	Punteggio Massimo	Criteri
ELEMENTI OGGETTIVI		
Dimensione della rete locale: coinvolgimento degli attori istituzionali, del terzo settore, delle organizzazioni no profit aventi sede operativa ed esperienza sui territori di riferimento del progetto	20	Punteggio da 0 a 20 Altri Attori Coinvolti: • Nessuno: 0 • Da 1 a 2: 5 • Da 3 a 4: 10 • Da 5 a 6: 15 • Oltre i 6: 20
Esperienza pregressa dell'ente capofila e dei partner in progetti e attività collegate all'inclusione socio–lavorativa delle persone detenute e/o ex detenute e/o nei servizi di comunità *In caso di presenza di più partner nell'ATS, sarà attribuito una sola volta il punteggio corrispondente all'esperienza più significativa descritta*	10	Punteggio da 0 a 10: • Nessuna esperienza pregressa: 0 • Da 1 a 3 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti: 5 • Oltre i 3 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti: 10
ELEMENTI PROGETTUALI		
Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale rispetto ai fabbisogni del territorio	30	Punteggio da 0 a 30: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 10 • Buona: 20 • Ottima: 30

Modalità di collaborazione e integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale con definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità.	20	Punteggio da 0 a 20: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 8 • Buono: 15 • Ottimo: 20
Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne.	5	Punteggio da 0 a 5: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 1 • Buono: 3 • Ottimo: 5
Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.	5	Punteggio da 0 a 5: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 1 • Buono: 3 • Ottimo: 5
ELEMENTI DI INNOVAZIONE		
Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente	10	Punteggio da 0 a 10: • Assenza di elementi migliorativi: 0 • Presenza di elementi migliorativi: 10

Le valutazioni relative agli elementi tecnico qualitativi della proposta progettuale sopra riportate saranno assegnate sulla base dei seguenti criteri:

- Insufficiente: presenza di una descrizione sommaria o che non affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale;

- Sufficiente: la descrizione comprende tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, pur senza svilupparli compiutamente;

- Buono: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, ma non tutti con lo stesso livello di dettaglio e approfondimento;

- Ottimo: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale in modo esaustivo e coerente.

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

Qualora dal medesimo territorio pervengano più istanze, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità agli enti che abbiano presentato un'istanza progettuale che preveda un partenariato più ampio e, in subordine, in caso di ulteriore parità, si darà la priorità al progetto proposto dal Comune/Ente gestore del capoluogo di provincia.

In caso di disponibilità di finanziamenti residui non assegnati, gli stessi saranno assegnati in modo proporzionale ai soggetti capofila degli Hub finanziati, al fine di un potenziamento/ampliamento degli interventi previsti, con conseguente predisposizione di un piano dei conti aggiornati.

14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FSE+, sarà erogato ai soggetti attuatori secondo la seguente suddivisione:

a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;

b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione alla Regione delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;

c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, dopo il completamento, da parte della Regione delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FESR, sarà erogato ai soggetti attuatori, a seguito della sottoscrizione di apposita Convenzione ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ed ex artt. 7, comma 4, e 62, del D.lgs. n. 36/2023, secondo la seguente suddivisione:

a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 40% del finanziamento complessivo accordato;

b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione alla Regione delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;

c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, dopo il completamento, da parte della Regione delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

In ogni caso, ad esclusione della quota di anticipazione, il soggetto capofila matura il diritto alla liquidazione della quota di acconto e di saldo finale successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Piemonte.

15. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

È onere dell'Ente Capofila di rete procedere alle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute dall'intero raggruppamento entro il 31 marzo e il 31 luglio di ogni annualità di progetto.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 10 giorni successivi alla chiusura delle attività prevista per il 30/06/2029, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese.

Regione Piemonte si riserva, in relazione alle disposizioni del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio del progetto AMA ES, di rideterminare la frequenza, la periodicità ed i termini delle rendicontazioni intermedie e finale.

In sede di rendicontazione intermedia e finale, i soggetti attuatori del progetto presentano:

- la dichiarazione di spesa solo per la rendicontazione finale;

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;

- piano dei conti aggiornato;

- relazione tecnica intermedia o finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio in itinere o ex post;

- documentazione richiesta nelle Linee guida dell'OI.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso pubblico, si rinvia al Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari e alle disposizioni del PN Inclusione e lotta alla povertà e PN FSE+ 2021-2027.

16. VERIFICHE, CONTROLLI E RIMODULAZIONI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovate esigenze legate all'effettiva ed efficace realizzazione del progetto, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione, che potrà riguardare uno dei seguenti aspetti:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;

- sostituzione o integrazione di un partner;

- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner;

- modifiche al cronoprogramma per la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);

- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto.

Le eventuali richieste dovranno essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;

- dalla motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;

- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio, in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'Amministrazione valuta - a suo insindacabile giudizio - se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'Amministrazione accoglie o respinge le istanze con provvedimento motivato, eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- qualora i soggetti attuatori non realizzino gli interventi nei termini previsti;

- in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;

- in caso di inadempienza nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione delle spese, con le modalità e secondo le scadenze previste.

I soggetti attuatori sono tenuti a rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio e rendicontazione previsti dall'Avviso Pubblico "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA - Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)" e dal Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

17. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

• i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale". Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla D.G.R. n. 10-865 del 10/03/2025 "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.".

I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'assegnazione di contributo saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati:

• l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

• I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

• Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale";

• Il Responsabile del trattamento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale";

• I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

• i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

• i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;

• i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 1 4.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale".

I responsabili dell'istruttoria sono i Funzionari Monica Vietti e Alessandro Tripodi.

L'avvio del procedimento sarà comunicato agli interessati con nota inviata a mezzo PEC ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.241/1990.

Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

19. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

I Capofila di rete e i partner progettuali sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nonché di eventuali comunicazioni e disposizioni adottate, anche successivamente, da parte di Regione Piemonte e dell'OI che possano pervenire in corso di attuazione delle progettualità.

Come anticipato, i partner sono, infatti, tenuti a rispettare le predette Linee guida dell'Organismo Intermedio, disponibili al seguente link, per le attività ad essi affidate: Ministero della giustizia | AZIONE 4 - Azione AMA ES - Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale - Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Di seguito, sono descritti gli obblighi in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

I Capofila di rete e i partner progettuali sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

Il Capofila di rete è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato, in caso di ATS;

- la domanda di adesione e la scheda progetto presentata;

- il provvedimento di approvazione del progetto;

- la corrispondenza tra Regione Piemonte ed il Capofila di rete;

- la corrispondenza tra il soggetto Capofila di rete ed i Partner;

- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete;

- i documenti relativi alle dichiarazioni di spesa intermedia e finale comprensiva delle richieste di liquidazione.

Tutti i partner sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;

- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;

- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);

- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);

- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PN FSE+ 2021-2027

I soggetti attuatori devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060 e alle Linee guida precedentemente citate.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che sia riportato:

- il riferimento al finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027 - obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;

- il riferimento al cofinanziamento da parte del FSE+ e del FESR;

- il riferimento al fatto che il progetto attua il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali";

- il riferimento al fatto che il progetto attua il Progetto Regionale "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE) del Capofila Regione Piemonte;

- i CUP regionali (CUP FSE + J64H25000730006; CUP FESR J64H25000740006);

- i Codici Locali di Progetto (PRG-AMAES-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FSE+ e PRG-AMAES-1387-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FESR)

- il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto.

20. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

I soggetti attuatori sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e alla conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento del Ministero della Giustizia e del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), mediante l'esposizione degli emblemi e dei loghi ufficiali previsti dalla normativa vigente, accompagnati dal logo della Regione Piemonte. Per le modalità di utilizzo degli emblemi, dei loghi e degli ulteriori obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 5.1 delle Linee guida.

ALLEGATO A

PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027
FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027

Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali"

Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES).
Priorità 1 - Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà - Obiettivo Specifico h (ESO4.8) e k (ESO 4.11).
Priorità 4 - Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica - Obiettivo Specifico d.iii (RSO4.3) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Progetto regionale AMA ES "Percorsi inclusivi"

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DI N. 4 HUB TERRITORIALI CHE CONTEMPLINO LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ PER IL SOSTEGNO AI PERCORSI DELLE PERSONE IN USCITA DAI LUOGHI DI DETENZIONE.

CUP J64H25000730006
CLP PRG-AMAES-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FSE+

CUP J64H25000740006
CLP PRG-AMAES- 1387-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FESR

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente avviso pubblico è finalizzato all'individuazione di partner di Regione Piemonte per la realizzazione congiunta e collaborativa del progetto regionale "Percorsi inclusivi" a valere sull'azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della giustizia "Una giustizia più inclusiva – inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" nel quadro del Programma Nazionale Inclusione E Lotta Alla Povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027.

Il progetto regionale "Percorsi Inclusivi" è interamente finanziato a valere sull'azione AMA ES del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 per complessivi euro 2.569.303,00 di cui euro 168.565,00 a valere sul PN FESR 2021-2027 ed euro 2.400.738,00 a valere sul PN FSE+ 2021-2027 obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

La linea di attività del progetto che Regione Piemonte intende realizzare in collaborazione con i partner territoriali da individuare mediante la presente procedura è la seguente:

3. ANIMAZIONE TERRITORIALE.
SOTTOLINEE
3.2 HUB TERRITORIALI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ;
3.3 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DI COMUNITÀ.

Pertanto si intende procedere alla realizzazione e/o consolidamento di n. 4 Hub territoriali (come specificato nella Tabella di cui al Punto 5 del presente avviso), per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostegno ai percorsi delle persone in uscita dai luoghi di detenzione che contemplino lavori di pubblica utilità e al matching tra questi e gli enti convenzionati e al sostegno e monitoraggio di tali percorsi. Ciascun hub opererà altresì quale centro di riferimento e raccordo della rete degli sportelli multiservizi e delle altre attività previste dal progetto AMA-ES sul territorio di riferimento.

- dialogo con gli enti e le risorse del territorio regionale, allo scopo di attivare servizi, creare un centro di partecipazione che diffonda idee, servizi sostenibili e progetti sul tema della pena e della giustizia di comunità.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Visti:

- l'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusione

e lotta alla povertà 21-27", finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più Inclusiva" per le annualità 2025/2029;

- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione "Welfare" atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE).

- il D.lgs. 117/2017: "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

- il D.M. 72/2021: "Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";

- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 – Versione 1, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, recanti la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ e dal FESR;

- le "Linee guida per l'attuazione delle Azioni 3 e 4 (AMA DE – AMA ES)" adottate dal Ministero della Giustizia, contenenti le disposizioni operative per l'attuazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- l'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della Giustizia prevede che le Regioni, sia in fase di presentazione delle proposte che per successiva adesione, nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, possono prevedere nella realizzazione delle proposte progettuali la partecipazione di diverse tipologie di soggetti in qualità di Partner;

- l'art. 2 comma 4 sezione 11 del Manuale per i Beneficiari (Versione 02) del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" prevede che il Beneficiario, in deroga alle procedure di selezione di cui al Codice dei contratti pubblici, possa attivare strumenti di selezione alternativi nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) e con specifico riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi di cui all'art.12 della L. n 241/1990 subordinata alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

- i contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi e devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata.

- l'erogazione dei contributi di cui all'art. 12 equivale ad una vera e propria procedura di evidenza pubblica in quanto dotata dello stesso rigore quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale.

3. AREE DI INTERVENTO

I servizi realizzati attraverso gli Hub dovranno prevedere:

HUB TERRITORIALI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ:

- accoglienza, informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza relativamente agli LPU attraverso un servizio di front-office;

- percorsi di supporto per gli enti disponibili ad ospitare LPU;

- sensibilizzazione degli enti del territorio e della comunità;

- raccordo con i Tribunali e l'UEPE di riferimento per la valutazione di Enti disponibili all'avvio di nuove convenzioni;

- facilitazione del matching tra le persone destinatarie di Lavori di pubblica utilità e gli Enti convenzionati;

- attivazione di progetti di pubblica utilità a carattere restitutorio.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DI COMUNITÀ

Con riferimento alle azioni di Giustizia di Comunità, da attuare in collaborazione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di riferimento, gli Hub dovranno diventare degli spazi finalizzati:

- all'attivazione di reti per creare partecipazione attiva e dialogo con il territorio, anche attraverso iniziative congiunte con enti pubblici e del privato sociale;

- alla diffusione di idee innovative, di servizi sostenibili e di progetti sul tema della pena e della giustizia di comunità;

- all'avvio di percorsi di riflessione sulle azioni di Giustizia di comunità, cioè sul significato delle misure penali che coinvolgano la comunità e gli autori di reato;

- all'attivazione di iniziative di prevenzione rivolte alla cittadinanza sui temi connessi alle misure di comunità, con riferimento a temi quali la sicurezza stradale, l'uso di sostanze, la violenza nelle relazioni, la cybersecurity, in collaborazione con la rete dei servizi competenti in merito alle diverse tematiche trattate.

In sede di realizzazione degli Hub territoriali verranno corrisposte le risorse finanziarie a valere sul FESR (€ 157.537,38), tale quota di finanziamento dovrà essere utilizzata esclusivamente dagli enti pubblici capofila di progetto di cui al successivo punto 4. per l'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023.

4. SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

Sono ammessi alla presentazione di progetti i seguenti soggetti:

- Comuni;

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli oppure capofila dei rispettivi Ambiti Territoriali Sociali.

I progetti possono essere presentati in forma singola oppure mediante raggruppamenti temporanei (A.T.S. – Associazione Temporanea di Scopo) costituiti o da costituire a finanziamento approvato. In quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il soggetto capofila sin dal momento della presentazione del progetto, sottoscrivendo la dichiarazione di intenti di cui all'allegato E e, nel caso di approvazione del progetto, sono tenuti ad inviare copia dell'Accordo di partenariato sottoscritto tra il soggetto capofila (necessariamente appartenente ad una delle due tipologie sopra indicate) ed i soggetti pubblici e/o del terzo settore coinvolti nella realizzazione del progetto.

Ogni ente capofila può presentare UNA SOLA domanda di finanziamento.

5. SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Destinatari degli interventi realizzati all'interno degli Hub Territoriali sono le persone in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Piemonte, i cui percorsi contemplino lavori di pubblica utilità.

Gli interventi realizzati all'interno dei servizi di comunità sono rivolti all'intera comunità del territorio in cui sono svolti.

6. RISORSE DISPONIBILI

Per l'attuazione del presente Avviso è stanziato l'importo complessivo di:

- € 700.000,00 a valere sul FSE+ per la realizzazione degli HUB territoriali per lavori di pubblica utilità (linea di attività 3 – sottolinea 3.2);
- € 250.000,00 a valere sul FSE+ per l'organizzazione e gestione di servizi di comunità (linea di attività 3 – sottolinea 3.3);
- € 157.537,38 a valere sul FESR per l'acquisto di beni strumentali.

Al fine di garantire la copertura economica e la sostenibilità di tutti i progetti, si rende necessario individuare il territorio di competenza di ciascun HUB, sulla base della dislocazione e della competenza territoriale delle sedi U.E.P.E. presenti sul territorio regionale.

Nella seguente tabella sono specificati i territori di riferimento e le risorse disponibili per ciascuno di essi, calcolate secondo i seguenti criteri:

- 30% di quota fissa, suddivisa equamente tra i 4 ambiti territoriali di competenza dei rispettivi Hub;

- 70% sulla base del numero di persone seguite dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna di riferimento per ciascun territorio che, alla data del 30.06.2025, svolgevano Lavori di pubblica utilità.

Le risorse a valere sul **FESR** saranno corrisposte in parti uguali tra i 4 territori di riferimento. L'utilizzo di tale quota di finanziamento da parte degli enti pubblici di cui al punto 4. dovrà essere volto esclusivamente all'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023. Dovrà essere inoltre garantito il rispetto del principio Do Not Significant Harm (DNSH) (Non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali dell'UE), definito dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 e richiamato dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'ente capofila, nel rispetto del Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

Eventuali costi indiretti a valere sul **FESR**, nella misura del 7% dei costi diretti, utili al perseguimento indiretto delle finalità del presente Avviso ed alla realizzazione delle Linee d'intervento, potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte a seguito della maturazione e del successivo riconoscimento degli stessi.

Di seguito si riporta la ripartizione delle risorse per Linea d'intervento e voce di costo:

Tabella 1– Ripartizione delle risorse

Territorio di riferimento	**Quota fissa spettante a ogni Territorio per la realizzazione degli Hub territoriali per lavori di pubblica utilità (30% del totale delle risorse dedicate)**	**Quota fissa spettante a ogni Territorio per l'organizzazione e gestione dei servizi di comunità (30% del totale delle risorse dedicate)**	**% di risorse spettanti ad ogni Territorio sulla base delle prese in carico U.E.P.E.**	**Riparto risorse per Territorio per la realizzazione degli HUB territoriali per lavori di pubblica utilità sulla base delle prese in carico U.E.P.E. (70% delle risorse dedicate)**	**Riparto risorse per Territorio per l'organizzazione e gestione dei servizi di comunità sulla base delle prese in carico U.E.P.E. (70% delle risorse dedicate)**	**Risorse a valere sul FESR**	**Totale risorse per Territorio**
1: Province di Alessandria e Asti	52.500,00 €	18.750,00 €	16%	78.400,00 €	28.000,00 €	39.384,34 €	**217.034,34 €**
2: Provincia di Cuneo	52.500,00 €	18.750,00 €	12%	58.800,00 €	21.000,00 €	39.384,34 €	**190.434,34 €**
3: Province di Novara e Verbano Cusio Ossola Vercelli e Biella	52.500,00 €	18.750,00 €	26%	127.400,00 €	45.500,00 €	39.384,35 €	**283.534,35 €**

4: Città Metropolitana di Torino	52.500,00 €	18.750,00 €	46%	225.400,00 €	80.500,00 €	39.384,35 €	**416.534,35 €**
Totali	**210.000,00 €**	**75.000,00 €**	**100%**	**490.000,00 €**	**175.000,00 €**	**157.537,38 €**	**1.107.537,38 €**

Ferma restando la suddivisione preventiva della quota **FESR,** nel caso in cui per uno o più progetti non pervenga la richiesta di utilizzo della quota di cui al Fondo FESR, la stessa sarà ripartita in quota uguale tra gli altri progetti finanziati.

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le modalità indicate al presente punto, che recepiscono la disciplina dell'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", le Linee guida dell'OI citate in premessa e le relative indicazioni fornite, anche successivamente alla pubblicazione della presente procedura. Si precisa, pertanto, che dette condizioni di rimborso ed indicazioni per la rendicontazione potranno subire variazioni e modifiche in relazione a successive disposizioni approvate dall'Organismo Intermedio e non dipendenti dalla volontà di Regione Piemonte.

7. CONTENUTO DEI PROGETTI

I soggetti titolari dei progetti, in possesso dei requisiti di cui al punto 4, per beneficiare dei contributi, dovranno necessariamente indicare in sede di adesione all'avviso:

- il soggetto proponente e le eventuali partnership;

- il territorio in cui si intende operare (scegliendo una delle 4 aree territoriali indicate in tabella con i numeri da 1. a 4.);

- l'esperienza pregressa del capofila e dei partner;

- la descrizione delle attività e/o iniziative che si intendono realizzare e i bisogni ai quali rispondere;

- la descrizione degli arredi e dei beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto;

- l'integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne;

- il cronoprogramma e il piano dei costi;

- le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;

- gli elementi di innovazione.

8. DURATA

I progetti finanziati dovranno concludersi entro il 30/06/2029.

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a valere sul FSE+ le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, a copertura dei costi del personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai destinatari degli interventi):

- spese per il personale interno. Trattasi del personale assunto a tempo determinato o indeterminato da parte dei soggetti attuatori del progetto di cui al Punto 4 del presente avviso, o di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici eventualmente coinvolti nell'A.T.S., impiegato nell'iniziativa proposta, oppure di personale già in forza ai soggetti attuatori (comunque di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici coinvolti nel progetto) per il quale è ammissibile solo il costo relativo a lavoro straordinario o il costo relativo a ore ordinarie purché derivante da incarico conferito al personale dipendente e purché sia chiaro e documentabile il contributo di tale personale all'attuazione del progetto. Sarà ammissibile al FSE+ il tempo di lavoro di tali risorse impiegate nel progetto e tracciate adeguatamente (es. timesheet).

Tali spese di personale interno, qualora applicabile, sulla base di quanto disciplinato dalla Nota Metodologica per l'adozione di UCS di cui al Decreto Direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024, ovvero, riferite a CCNL oggetto della disciplina del citato decreto, dovranno essere rendicontate a costo standard. In ogni altro caso, le spese del personale saranno oggetto di rendicontazione a costi reali.

- spese per il personale esterno. Trattasi di personale incaricato dai soggetti attuatori del progetto di cui al Punto 4 del presente avviso o di Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici eventualmente coinvolti nell'A.T.S., con contratti di lavoro autonomo, nel rispetto di quanto previsto ai commi 6 e 6 bis dell'art. 7 del D.Lgs. 165 del 30/12/2001 e ss.mm.ii. e alla Circolare MLPS n. 2 del 02/02/2009 per relativi massimali di costo, rendicontabili a costo reale.

Nel caso di partecipazione all'A.T.S. di Enti del Terzo Settore, nella voce di costo sono ricomprese le spese di personale interno all'ente (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'ente da un rapporto di lavoro dipendente:

- i costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto).

- i costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).

N.B.: è attualmente in corso la procedura di approvazione da parte dell'Organismo Intermedio e di informazione all'Autorità di Gestione della possibilità di ammettere l'utilizzo delle UCS. In caso di diniego, saranno applicati esclusivamente i costi reali.

L'utilizzo della quota di finanziamento a valere sul FESR (a carico del capofila del progetto) dovrà essere volto esclusivamente all'acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari alla realizzazione del progetto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 36/2023. Dovrà essere inoltre garantito il rispetto del principio Do Not Significant Harm (DNSH) (Non arrecare un danno significativo agli

obiettivi ambientali dell'UE), definito dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 e richiamato dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'ente capofila, nel rispetto del Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

10. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica parte integrante del presente avviso, utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte – Sez. Bandi (Allegati B, C, D, E e F), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore 12.00 del 16/11/2026.

Ciascun ente potrà presentare UNA sola istanza in qualità di capofila.

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- tutti i documenti devono essere inviati via PEC in formato PDF;

- l'oggetto della PEC deve indicare: "AVVISO HUB AMA ES - *denominazione corretta del soggetto capofila*"

- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D, E e F). Qualora il capofila raccogliesse più lettere di dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership (Allegato E) le stesse dovranno essere riunite in un unico file PDF. Solo nel caso di firma digitale, le stesse potranno essere inviate singolarmente.

11. AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad una Commissione di valutazione, formato da Dirigenti e funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012. Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti, effettuata a cura del personale individuato tra i componenti della Commissione di valutazione, eventualmente coadiuvato da personale interno al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Regione Piemonte.

12. CONDIZIONI DI INAMMISSIBILITÀ/ESCLUSIONE

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 10 del presente Avviso;

b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'Art. 4;

c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso;

d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta all'Art.10 del presente Avviso;

e) prive di firma del legale rappresentante dell'ente proponente.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

Nel caso di carenze formali o irregolarità sanabili, la Regione Piemonte nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione tra amministrazione e soggetti interessati, assicura l'utilizzo del soccorso istruttorio, secondo quanto previsto dall'art. 9 della LR n. 14/2026.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati:

Elementi valutabili	Punteggio Massimo	Criteri
ELEMENTI OGGETTIVI		
Dimensione della rete locale: coinvolgimento degli attori istituzionali, del terzo settore, delle organizzazioni no profit aventi sede operativa ed esperienza sui territori di riferimento del progetto	20	Punteggio da 0 a 20 Altri Attori Coinvolti: • Nessuno: 0 • Da 1 a 2: 5 • Da 3 a 4: 10 • Da 5 a 6: 15 • Oltre i 6: 20
Esperienza pregressa dell'ente capofila e dei partner in progetti e attività collegate all'inclusione socio–lavorativa delle persone detenute e/o ex detenute e/o nei servizi di comunità *In caso di presenza di più partner nell'ATS, sarà attribuito una sola volta il punteggio corrispondente all'esperienza più significativa descritta*	10	Punteggio da 0 a 10: • Nessuna esperienza pregressa: 0 • Da 1 a 3 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti: 5 • Oltre i 3 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti: 10
ELEMENTI PROGETTUALI		
Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale rispetto ai fabbisogni del territorio	30	Punteggio da 0 a 30: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 10 • Buona: 20 • Ottima: 30

Modalità di collaborazione e integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale con definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità.	20	Punteggio da 0 a 20: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 8 • Buono: 15 • Ottimo: 20
Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne.	5	Punteggio da 0 a 5: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 1 • Buono: 3 • Ottimo: 5
Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.	5	Punteggio da 0 a 5: • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 1 • Buono: 3 • Ottimo: 5
ELEMENTI DI INNOVAZIONE		
Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente	10	Punteggio da 0 a 10: • Assenza di elementi migliorativi: 0 • Presenza di elementi migliorativi: 10

Le valutazioni relative agli elementi tecnico qualitativi della proposta progettuale sopra riportate saranno assegnate sulla base dei seguenti criteri:

- Insufficiente: presenza di una descrizione sommaria o che non affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale;

- Sufficiente: la descrizione comprende tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, pur senza svilupparli compiutamente;

- Buono: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, ma non tutti con lo stesso livello di dettaglio e approfondimento;

- Ottimo: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale in modo esaustivo e coerente.

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

Qualora dal medesimo territorio pervengano più istanze, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità agli enti che abbiano presentato un'istanza progettuale che preveda un partenariato più ampio e, in subordine, in caso di ulteriore parità, si darà la priorità al progetto proposto dal Comune/Ente gestore del capoluogo di provincia.

In caso di disponibilità di finanziamenti residui non assegnati, gli stessi saranno assegnati in modo proporzionale ai soggetti capofila degli Hub finanziati, al fine di un potenziamento/ampliamento degli interventi previsti, con conseguente predisposizione di un piano dei conti aggiornati.

14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FSE+, sarà erogato ai soggetti attuatori secondo la seguente suddivisione:

a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;

b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione alla Regione delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;

c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, dopo il completamento, da parte della Regione delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FESR, sarà erogato ai soggetti attuatori, a seguito della sottoscrizione di apposita Convenzione ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ed ex artt. 7, comma 4, e 62, del D.lgs. n. 36/2023, secondo la seguente suddivisione:

a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 40% del finanziamento complessivo accordato;

b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione alla Regione delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;

c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, dopo il completamento, da parte della Regione delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

In ogni caso, ad esclusione della quota di anticipazione, il soggetto capofila matura il diritto alla liquidazione della quota di acconto e di saldo finale successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Piemonte.

15. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

È onere dell'Ente Capofila di rete procedere alle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute dall'intero raggruppamento entro il 31 marzo e il 31 luglio di ogni annualità di progetto.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 10 giorni successivi alla chiusura delle attività prevista per il 30/06/2029, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese.

Regione Piemonte si riserva, in relazione alle disposizioni del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio del progetto AMA ES, di rideterminare la frequenza, la periodicità ed i termini delle rendicontazioni intermedie e finale.

In sede di rendicontazione intermedia e finale, i soggetti attuatori del progetto presentano:

- la dichiarazione di spesa solo per la rendicontazione finale;

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;

- piano dei conti aggiornato;

- relazione tecnica intermedia o finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio in itinere o ex post;

- documentazione richiesta nelle Linee guida dell'OI.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso pubblico, si rinvia al Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari e alle disposizioni del PN Inclusione e lotta alla povertà e PN FSE+ 2021-2027.

16. VERIFICHE, CONTROLLI E RIMODULAZIONI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovate esigenze legate all'effettiva ed efficace realizzazione del progetto, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione, che potrà riguardare uno dei seguenti aspetti:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;

- sostituzione o integrazione di un partner;

- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner;

- modifiche al cronoprogramma per la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);

- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto.

Le eventuali richieste dovranno essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;

- dalla motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;

- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio, in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'Amministrazione valuta - a suo insindacabile giudizio - se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'Amministrazione accoglie o respinge le istanze con provvedimento motivato, eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- qualora i soggetti attuatori non realizzino gli interventi nei termini previsti;

- in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;

- in caso di inadempienza nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione delle spese, con le modalità e secondo le scadenze previste.

I soggetti attuatori sono tenuti a rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio e rendicontazione previsti dall'Avviso Pubblico "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA - Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)" e dal Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

17. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

• i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale". Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla D.G.R. n. 10-865 del 10/03/2025 "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.".

I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'assegnazione di contributo saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati:

• l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

• I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

• Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale";

• Il Responsabile del trattamento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale";

• I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

• i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

• i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;

• i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 1 4.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale".

I responsabili dell'istruttoria sono i Funzionari Monica Vietti e Alessandro Tripodi.

L'avvio del procedimento sarà comunicato agli interessati con nota inviata a mezzo PEC ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.241/1990.

Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

19. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

I Capofila di rete e i partner progettuali sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nonché di eventuali comunicazioni e disposizioni adottate, anche successivamente, da parte di Regione Piemonte e dell'OI che possano pervenire in corso di attuazione delle progettualità.

Come anticipato, i partner sono, infatti, tenuti a rispettare le predette Linee guida dell'Organismo Intermedio, disponibili al seguente link, per le attività ad essi affidate: Ministero della giustizia | AZIONE 4 - Azione AMA ES - Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale - Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Di seguito, sono descritti gli obblighi in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

I Capofila di rete e i partner progettuali sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

Il Capofila di rete è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato, in caso di ATS;

- la domanda di adesione e la scheda progetto presentata;

- il provvedimento di approvazione del progetto;

- la corrispondenza tra Regione Piemonte ed il Capofila di rete;

- la corrispondenza tra il soggetto Capofila di rete ed i Partner;

- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete;

- i documenti relativi alle dichiarazioni di spesa intermedia e finale comprensiva delle richieste di liquidazione.

Tutti i partner sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;

- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;

- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);

- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);

- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PN FSE+ 2021-2027

I soggetti attuatori devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060 e alle Linee guida precedentemente citate.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che sia riportato:

- il riferimento al finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027 - obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;

- il riferimento al cofinanziamento da parte del FSE+ e del FESR;

- il riferimento al fatto che il progetto attua il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali";

- il riferimento al fatto che il progetto attua il Progetto Regionale "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE) del Capofila Regione Piemonte;

- i CUP regionali (CUP FSE + J64H25000730006; CUP FESR J64H25000740006);

- i Codici Locali di Progetto (PRG-AMAES-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FSE+ e PRG-AMAES-1387-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FESR)

- il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto.

20. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

I soggetti attuatori sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e alla conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento del Ministero della Giustizia e del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), mediante l'esposizione degli emblemi e dei loghi ufficiali previsti dalla normativa vigente, accompagnati dal logo della Regione Piemonte. Per le modalità di utilizzo degli emblemi, dei loghi e degli ulteriori obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 5.1 delle Linee guida.